

CAPITOLATO TECNICO

**SERVIZIO DI PRESA IN CARICO DI MINORI E GIOVANI
ADULTI CON DISABILITA' DEL COMUNE DI CREMONA**

Indice

<u>CAPITOLATO TECNICO.....</u>	<u>1</u>
<u>Indice</u>	<u>2</u>
<u>Parte I -Aspetti generali</u>	<u>3</u>
<u>Articolo 1 - L'integrazione intra-territoriale e il modello di presa in carico del minore e del giovane adulto con disabilità.....</u>	<u>3</u>
<u>Articolo 2 - Riferimenti normativi.....</u>	<u>4</u>
<u>Articolo 3 - Ente Referente e Committente.....</u>	<u>5</u>
<u>Parte II - Oggetto, durata e importo dell'appalto</u>	<u>6</u>
<u>Articolo 4 - Oggetto dell'appalto</u>	<u>6</u>
<u>Articolo 5 - I destinatari del servizio.....</u>	<u>8</u>
<u>Articolo 6 - Durata del contratto, rinnovo e proroga</u>	<u>9</u>
<u>Articolo 7- Importo contrattuale.....</u>	<u>9</u>
<u>Articolo 8 - Luogo di esecuzione</u>	<u>9</u>
<u>Articolo 9 - Funzioni e ruolo del Committente.....</u>	<u>10</u>
<u>Parte III - Indicazioni per il servizio di presa in carico del minore e del giovane adulto con disabilità</u>	<u>11</u>
<u>Articolo 10-Premessa.....</u>	<u>11</u>
<u>Articolo 11 - Il personale</u>	<u>11</u>
<u>Articolo 12 -Aspetti generali</u>	<u>14</u>
<u>Articolo 13 - Variazione e reintegri del personale</u>	<u>15</u>
<u>Articolo 14 -Obblighi verso i dipendenti – Clausole sociali</u>	<u>15</u>
<u>Articolo 15 – Obblighi ed oneri generali e speciali a carico dell'affidatario</u>	<u>16</u>
<u>Articolo 16 - Personale referente.....</u>	<u>16</u>
<u>Articolo 17- Formazione, addestramento e aggiornamento.....</u>	<u>17</u>
<u>Parte IV – Procedura di aggiudicazione</u>	<u>17</u>
<u>Articolo 18 – Requisiti di partecipazione</u>	<u>17</u>
<u>Articolo 19 – Criteri di valutazione delle offerte.....</u>	<u>19</u>
<u>Articolo 20 – Elementi di valutazione e ponderazione attribuita</u>	<u>20</u>
<u>Parte V - Esecuzione</u>	<u>22</u>
<u>Articolo 21 – Obbligatorietà dell'offerta.....</u>	<u>22</u>
<u>Articolo 22 – Avvio dell'esecuzione del contratto.....</u>	<u>23</u>
<u>Articolo 23 - Oneri a carico dell'Organizzazione.....</u>	<u>23</u>
<u>Articolo 24- Pagamenti</u>	<u>23</u>
<u>Parte VI - Verifiche di conformità, penali, risoluzione del contratto.....</u>	<u>24</u>
<u>Articolo 25 – Verifiche</u>	<u>24</u>
<u>Articolo 26 - Penali</u>	<u>24</u>
<u>Articolo 27 - Modalità e procedura per l'applicazione delle penali.</u>	<u>25</u>
<u>Articolo 28 – Risoluzione del contratto – Recesso unilaterale</u>	<u>25</u>
<u>Articolo 29 – Subappalto.....</u>	<u>26</u>
<u>Articolo 30 – Cessione del contratto</u>	<u>26</u>
<u>Articolo 31 – Informativa trattamento dati personali.....</u>	<u>26</u>
<u>Articolo 32 – Norme di rinvio.....</u>	<u>27</u>
<u>Articolo 33 – Controversie.....</u>	<u>27</u>
<u>ALLEGATO A – CITTA' DI CREMONA.....</u>	<u>28</u>
<u>Tabella n. 1 -</u>	<u>28</u>
<u>Tabelle n. 2 -</u>	<u>31</u>

Parte I - Aspetti generali –

Articolo 1 – L'integrazione intra-territoriale e il modello di presa in carico del minore con disabilità.

- 1.** Il Comune di Cremona intende dare ulteriore impulso ad un modello innovativo di integrazione socio educativa scolastica e territoriale a favore di minori e giovani adulti in condizione di disabilità e delle loro famiglie con l'approvazione della seguente procedura.
- 2.** Questa modalità di approccio si basa su alcuni principi:
 - Consapevolezza della natura ecosistemica dell'integrazione, in base alla quale è il contesto che accoglie e non la persona che si deve integrare, per cui ogni agenzia/ente/istituzione deve contribuire per il proprio ruolo e le proprie competenze ad una attiva e fattiva modificazione del proprio contesto, al fine di ridurre le barriere che ostacolano la partecipazione. Sentirsi corresponsabili del processo di integrazione consente di evitare atteggiamenti di delega.
 - Una visione prospettiva bio-psico-sociale introdotta dall'I.C.F. (International Classification of Functioning, Disability and Health), che considera la persona non soltanto dal punto di vista "sanitario", promuovendone, in un approccio globale, le potenzialità complessive, le risorse del soggetto, fermo restando che il contesto, personale, naturale, sociale e culturale, incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi.
 - La necessità di implementare l'ambito di rete quale contesto operativo in cui si realizza il progetto assistenziale ed educativo, che vede l'operatore per l'autonomia personale partecipare e collaborare per gli ambiti di sua competenza alla stesura e realizzazione delle progettazioni individualizzate (P.E.I.), che possono diventare progettualità "a più mani" coinvolgendo tutti gli attori che ruotano attorno al minore con disabilità con una tensione alla realizzazione del progetto di vita.
- 3.** Il Servizio di Assistenza per l'Autonomia Personale (S.A.A.P.) è uno dei servizi del sistema di inclusione scolastica del territorio, individuato come nodo strategico al fine di qualificare i percorsi di inclusione scolastica e territoriale. La posizione del S.A.A.P. all'interno della rete delle risorse per l'inclusione è il "confine" tra scuola e il territorio e questo dato assegna al servizio una funzione di mediazione e di raccordo non solo per lo specifico delle attività sviluppate "a scuola", ma soprattutto per quelle sviluppate nella dimensione dell'altrove. Questa funzione strategica del servizio si è lentamente palesata nel tempo ed è stata attenzionata nel precedente percorso di co-progettazione e può essere oggetto del nuovo affidamento nell'ottica della definizione di una presa in carico sempre più globale e trasversale ai contesti di vita. In questo senso il servizio rappresenta un vettore importante per sostenere e promuovere progetti ed iniziative capace di sviluppare un'idea di welfare territoriale inclusivo ed attento alla crescita delle persone con disabilità verso l'età adulta. In questi anni infatti, il sistema dei servizi, nella costante sinergia tra le dimensioni educative e sociali, ha fatto manifestato vivacità, flessibilità, capacità di riconversione dei servizi, partendo dalla relazione tra i servizi pubblici, del privato sociale, dell'associazionismo delle famiglie (o spesso dalla collaborazione tra queste entità); nonostante le fatiche degli ultimi anni, il

processo di integrazione sociale continua a resistere e cerca di consolidarsi anche attraverso la realizzazione di micro esperienze, particolarmente radicate territorialmente, attraverso l'allestimento di contesti in termini così pragmatici e minimalisti da non essere quasi percepibili all'esterno. In questa direzione il significato di alcune azioni sperimentali tra scuola ed extrascuola, di sostegno ai bisogni conciliativi delle famiglie, di diffusione delle proposte progettuali all'interno di contesti sempre più estesi e tra loro talvolta fortemente eterogenei e complementari.

4. L'esperienza della pandemia, nello specifico dell'ultimo periodo, ha contribuito a mettere in luce alcuni aspetti di fragilità particolarmente riferiti ai minori con disabilità, a cui si intende rispondere promuovendo ulteriormente una presa in carico più globale, quali:
 - il bisogno di supporto e sostegno finalizzati all'inclusione intra ed extra-scolastica, dimensione messa così a dura prova dalle limitazioni sanitarie, che necessita quindi di attenzione e sostegno maggiore;
 - la necessità di predisporre percorsi che, partendo da una dimensione scolastica che è fulcro della vita di tutti i bambini e ragazzi, prevedano estensioni della progettualità negli altri contesti di vita prevalenti (famiglia, territorio).
 - La prospettiva di una vita autonoma richiede un lavoro di accompagnamento e sostegno alle famiglie, un percorso che aiuti a riformulare i legami alla luce di un distanziamento che riconosce le autonomie possibili e reciproche e richiede lo sviluppo di forme innovative per favorire l'accompagnamento della famiglia che deve essere aiutata in questi processi di distanziamento e di riconoscimento dell'alterità del proprio figlio.
 - Crescere, divenire adulti e conquistare una propria identità sono processi che investono la vita di ogni essere umano. Processi complessi, che vedono l'intersecarsi di fattori individuali e ambientali. La presenza di disabilità intellettiva rappresenta una condizione nella quale il rischio che non si possa ancora pensare a un'adulthood possibile è molto elevato. Tale obiettivo è perseguibile solo se si tiene alta l'attenzione alla pianificazione di un progetto che contempli obiettivi futuri di vita indipendente, a partire dai percorsi di integrazione scolastica.

Articolo 2 - Riferimenti normativi

1. Il servizio oggetto della presente affidamento rientra nel quadro normativo statale e regionale che regola il settore: la L. 104/92 art. 13, la L. 328/00, capo III, art. 15, L.R. 34/2004, L.R. n. 3/2008, la DGR 1353/20211 e la DGR 12884/2011 della Regione Lombardia.
2. In particolare si sottolinea che:
 - il Piano di Zona 2019-2021, anche nella prospettiva della nuova pianificazione 2022-2023, prevede che la programmazione sociale, a seguito dell'analisi dei bisogni e delle risorse del territorio, si orientata a produrre servizi per rispondere a bisogni di persone fragili, ma anche a co-costruire ambiti e spazi di emersione dei problemi, di solidarietà e mutualità tra le persone e di assunzione di responsabilità e cura dei problemi della comunità; le disposizioni di settore in materia di affidamenti di servizi sociali prevedono la possibilità di effettuare affidamenti a soggetti del terzo settore

in deroga all'applicazione del Codice dei Contratti, introducendo il ricorso a forme di aggiudicazione negoziali al fine di consentire agli organismi del privato sociale la piena espressione della loro progettualità" (Deliberazione ANAC32/2016);

- gli articoli 5 e 6 della Legge 8 novembre 2000, n. 328 sottolineano l'importanza del coinvolgimento dei soggetti del terzo settore sia per la progettazione degli interventi che per la gestione degli stessi;
- gli articoli 112 e 95 del D. Lgs 50/2016 relativi rispettivamente agli appalti riservati ed all'offerta economicamente più vantaggiosa;
- la Legge Regionale 3/2008 ribadisce l'opportunità di promuovere la partecipazione dei soggetti del terzo settore nelle attività di programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale dei servizi;
- Linee guida del Ministero del lavoro e delle politiche Sociali del 31.03.2021 - Decreto n. 72/2021.

Articolo 3 - Ente Referente e Committente

- 1.** Il Comune di Cremona è l'Ente referente per lo svolgimento del suddetto affidamento di servizio e si assume la responsabilità dello svolgimento della medesima in tutte le fasi procedurali.
- 2.** Al fine di potenziare l'integrazione intra-territoriale a partire dal Progetto di Vita di minori e giovani adulti con disabilità, il Committente diretto del presente affidamento è il Comune di Cremona, per l'area territoriale della Città di Cremona.
- 3.** Le principali attività oggetto dell'affidamento sono servizi di natura socio-educativa, rientranti nel novero dei servizi sociali compresi nell'allegato IX del D.Lgs 50/2016 e, pertanto, ad essi si applica la soglia stabilita dall'art. 35, comma 1, lett. D) del D.Lgs. n.50/2016.
- 4.** L'istruttoria pubblica di affidamento di servizio in oggetto è costituita da un unico lotto.
- 5.** Il lotto è identificabile con l'area geografica afferente alla Città di Cremona, secondo quanto indicato in maniera più dettagliata più avanti.
- 6.** Ciascuna Organizzazione potrà presentare una proposta progettuale secondo i criteri e le modalità indicate nel bando che sarà pubblicato.
- 7.** Comune di Cremona, con sede legale ed amministrativa in Piazza del Duomo, n. 5 – 26100 CREMONA
Responsabile del procedimento: Dr.ssa Eugenia Grossi
Direttore Settore Politiche Sociali Comune di Cremona
Tel. 0372 407894 (Segreteria del Direttore)
Fax. 0372 407301
E-mail: direttore.politichesociali@comune.cremona.it
PEC protocollo@comunedicremona.legalmail.it
Sito internet: www.comune.cremona.it

Parte II - Oggetto, durata e importo dell'appalto

Articolo 4 – Oggetto dell'appalto

Con il presente appalto si intende chiedere al Concorrente la presentazione di una progettualità capace di interpretare in forma specifica, innovativa ed evolutiva quanto contenuto nella Parte I del presente capitolato, a partire dai seguenti punti:

1. la realizzazione di un sistema di servizi per l'accompagnamento verso l'età adulta e la crescita del minore con disabilità (con attenzione anche alle persone neo maggiorenni) capace di qualificare ogni esperienze extra familiare, a partire nella prima infanzia da quella scolastica, ed in grado di promuovere risposte diversificate e complementari, flessibili ed individualizzate in relazione ai bisogni dei minori, dei giovani adulti e delle loro famiglie.

2. la strutturazione di progetti individualizzati, centrati sulla persona con disabilità e sulla sua famiglia e capaci di accompagnarne la crescita, il raggiungimento delle autonomie della persona con disabilità, le che deve mettere al centro una progettualità individualizzate e condivisa innanzitutto con la famiglia, si deve fondare sulla capacità di investimento in un processo complessivo di welfare territoriale nel quale emerga la capacità di qualificare il percorso di presa in carico del minore e del giovane adulto con disabilità in tutta la filiera delle azioni e interventi e dei progetti tra l'intra e l'extra scuola, in un sistema di comunità pubblico coprogettato con il contributo ed il coinvolgimento delle risorse presenti nella rete territoriale.

3. la capacità di rispondere al bisogno richiede organizzazioni di servizio in grado di co-costruire e co-progettare riqualificando risposte continuamente in integrazione con le realtà scolastiche e le risorse presenti nei diversi contesti di vita del minore e giovane adulto con disabilità.

4. la qualità del sistema dei servizi deve esprimere flessibilità, capacità di mantenere la qualità dei servizi attuali e di individuare innesti innovativi anche nella individuazione di elementi che sappiano attribuire al lavoro di rete una maggiore dimensione inclusiva anche attraverso il coinvolgimento di soggetti inediti.

Il giovane con disabilità intellettiva mediamente conclude il suo percorso formativo con la scuola secondaria. Si ritrova quindi a dover affrontare il passaggio all'età adulta già intorno ai 18-20 anni. Un grande rischio in questo passaggio è legato innanzitutto al fatto che i giovani con disabilità perdono il riferimento di ruolo (studente) senza acquisirne uno adeguato all'età adulta (lavoratore, studente universitario, ecc.). L'accompagnamento alla vita adulta richiede ulteriormente lo sviluppo di opportunità, esperienza, progetti alternativi alla scuola, che consentano l'avvicinamento progressivo al mondo del lavoro oppure a contesti di tipo sociale o educativo, diurni, in costante sinergia e supporto al processo di autonomia anche dalla famiglia di origine. La crescita e il divenire adulti implicano processi di emancipazione dalla famiglia di origine, di riconoscimento delle capacità di autodeterminazione della persona con disabilità a cui i progetti educativi individualizzati devono orientarsi offrendo contesti per l'apprendimento delle autonomie sociali, fondamentali all'interno dell'esperienza scolastica.

5. La proposta progettuale dovrà essere redatta in forma libera, non superiore a 15 pagine stampate solo fronte in formato word e dovrà dimostrare la capacità di:

- a. individuare forme e modalità di flessibilizzazione e razionalizzazione dell'offerta di prestazioni e servizi, al fine di ottenere la massima rispondenza degli stessi nel mantenere e/o recuperare adeguati livelli di vita autonoma e di inclusione sociale dei minori e giovani adulti disabili;
- b. predisporre servizi di supporto quali trasporto, formazione, supervisione, programmazione e coordinamento in riferimento agli interventi attivati nel contesto scolastico ed extra-scolastico (a partire da pomeriggi, weekend, estate);
- c. individuare ambiti di sperimentazione di progettualità specifiche in relazione ad alcune fasce di età e ad alcune tipologie di disabilità o bisogni, quali in particolare

- **progettualità specifiche per l'infanzia 0 –6 anni:**

- nella scuola dell'infanzia valorizzazione della dimensione microgruppale con la predisposizione di figure adeguatamente formate, competenti e specializzate a supporto delle proposte educative e didattiche oltre all'identificazione di figure con una connotazione prevalentemente di sorveglianza sulla fascia pomeridiana di riposo per i piccoli dove l'investimento educativo e didattico risulta minore.
- Progettualità a sostegno di bambini con disabilità da 0 a 6 anni e con background socio-culturale migratorio:
 - in relazione all'analisi della popolazione minorile iscritta nei plessi scolastici cremonesi, difatti, emerge la presenza di un numero considerevole di minori con disabilità, provenienti dall'area del Maghreb e dei Balcani; si ritiene di dover porre attenzione, in termini di metodologia di intervento, all'approccio culturalmente competente per sostenere gli operatori, gli insegnanti e le famiglie nell'attuazione di strategie di intervento rispettose e consapevoli dei modelli familiari e delle interpretazioni culturali della disabilità, con particolare attenzione alle aree succitate;
 - progettualità sperimentali che operano attraverso percorsi secondo un approccio etnoclinico, che sappiano supportare il team di lavoro nell'utilizzo di metodologie comunicative e di accompagnamento alla tutela della persona con disabilità il più possibile coerenti con l'appartenenza culturale della persona stessa e della sua famiglia;

- **Progettualità per bambini dai 6 ai 13 anni:**

- nella scuola primaria progettualità specifiche a sostegno del momento del pasto e dell'attività ludico-ricreativa del dopo mensa che strutturino proposte educative microgruppali inclusive

- **Progettualità innovative per pre e adolescenti:**

- nello specifico si prevede l'individuazione di nuove realtà inclusive destinate ad adolescenti a sviluppo tipico e con disabilità che si sviluppino nel tempo extrascolastico e che rispondano maggiormente al bisogno di offrire occasioni di tempo libero, di socializzazione e di consolidamento delle autonomie anche in collaborazione con le scuole o all'intero delle consolidate unità di offerta già presenti sul territorio incrementando la dimensione inclusiva di tali progettualità;
- la predisposizione di momenti dedicati alla condivisione del progetto di vita in sostegno alla delicata fase di transizione verso la vita adulta che metta in campo progettualità specifiche in sinergia con i servizi sociali e sanitari che prevedano la rilevazione di competenze, bisogni e desiderata di adolescenti e familiari che si traducano in adeguate proposte di percorsi di alternanza scuola-lavoro o PCTO in

contesti professionalizzanti e/o accompagnamento verso progettualità flessibili post-scuola;

- attenzione particolare ad alcuni tipi di disabilità (ad esempio i numeri sempre crescenti di diagnosi di autismo) in modo da connotare le specifiche progettualità come sempre più rispondenti al funzionamento ed al bisogno di questa tipologia di alunni.

-. Dato il numero significativo presente nel sistema dei servizi per la disabilità di bambini con disabilità provenienti da contesti migratori, è necessario mettere in campo competenze professionali con esperienza, capaci di concorrere alla individuazione e attuazione di strategie educative nella collaborazione tra la famiglia, la scuola e i servizi per favorire l'inclusione di questi soggetti. Le aree di interesse nell'analizzare il fenomeno comprendono aspetti culturali, personali ed ambientali quali ad esempio: le differenti modalità relazionali, l'utilizzo di diversi linguaggi del corpo, le differenti concezioni di educazione, di cura e di abilità; le diverse origini, che comprendono il luogo in cui si è nati, in cui si ha vissuto e in quello in cui si vive e il luogo; le differenti abitudini, gli usi, i costumi e le rappresentazioni familiari, culturali e religiose; la lingua d'origine e quella appresa nel paese ospitante, il lessico familiare e quello scolastico; le abilitazioni e limitazioni fisiche; le capacità e le difficoltà cognitive e mentali; le modalità emotive; le barriere architettoniche, personali ed ambientale; i pregiudizi e l'accoglienza. La proposta di progetto dovrà presentare elementi per qualificare il servizio relativamente alla competenze professionali in ambito di "disabilità e migrazione", di trattare la complessità delle progettualità individualizzate mettendo costantemente a fuoco la specificità dei bisogni conseguenti alla disabilità con quelli interculturali, con attenzione sia alla persona con disabilità sia al suo contesto di appartenenza. L'evoluzione degli strumenti e delle competenze che il sistema dei servizi territoriali deve promuovere al proprio interno è dato dal costante aumento dei bambini con disabilità provenienti da contesti migratori, e il conseguente aumento di tale tipologia di persone e di famiglie presso i vari servizi territoriali, le scuole, i centri di neuropsichiatria e i centri educativi.

d. Predisposizione di un'organizzazione che favorisca la sperimentazione di uno strumento di mediazione con funzione di integrazione e di azioni operative nei contesti di vita dei minori e dei giovani adulti con disabilità in stretta connessione con il lavoro dell'Equipe di Consulenza Disagio e Disabilità (d'ora in avanti ECDD) del Settore Politiche sociali.

e. Organizzazione di un progetto di mobilità sociale capace di considerare il coinvolgimento delle associazioni di volontariato locale che preveda la possibilità di mettere in campo differenti ed innovative azioni a sostegno della progettualità.

Articolo 5 - I destinatari del servizio

- 1.** I destinatari sono minori e giovani adulti con disabilità in carico al Servizio Sociale, anche frequentanti le scuole dell'infanzia, le scuole primarie, le scuole secondarie di primo e di secondo grado ed i centri di formazione professionale residenti nel Comune di Cremona.

Si prevede la possibilità di attivare sostegni e servizi (ad esempio trasporto) anche per quei minori o giovani adulti con disabilità in condizione di gravità che per caratteristiche individuali risultano impossibilitati alla frequenza scolastica.

I cittadini domiciliati, ma non residenti, possono comunque beneficiare del servizio. In tal caso il Comune interessato provvede al recupero delle somme erogate in luogo di altra amministrazione.

2. L'Allegato A al presente Capitolato indica gli elementi numerici indicativi e relativi all'anno scolastico 20/21 al fine della presentazione delle idee progettuali.

Articolo 6 – Durata del contratto, rinnovo e proroga

1. Il contratto avrà durata di anni due (2), con decorrenza dal 1 Settembre 2021 e termine al 31 Agosto 2023.
2. Il Committente ha la facoltà, per una volta, di rinnovarne la durata per un massimo di due anni (al massimo, quindi, scadenza al 31 agosto 2025) alle medesime condizioni contrattuali. Se intende avvalersi di tale facoltà, il Committente ne dà comunicazione scritta alla Organizzazione Aggiudicataria (in prosieguo anche solo "Organizzazione") entro il 30.06.2023.
3. Per garantire continuità al sistema è prevista la proroga tecnica per un periodo non superiore a tre mesi, necessario per portare eventualmente a termine le procedure di nuovo affidamento.

Articolo 7 – Importo contrattuale

1. L'importo presunto a base d'appalto, riferito alla durata di base stabilita dal punto 1 di cui al precedente articolo 7, è pari a complessivi 2.268.571,43 Euro (al netto dell'IVA) per il periodo 01/09/2021 – 31/08/2023.
2. L'importo comprensivo dell'eventuale ripetizione per ulteriori due anni è pertanto pari a 4.537.142,86 Euro (al netto dell'IVA).
3. Il Committente si riserva la facoltà di ricorrere a quanto previsto dall'art. 106, comma 12 del D.Lgs. n. 50/2016: qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento delle prestazioni e dei servizi fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, essi possono imporre all'aggiudicatario del servizio l'esecuzione alle stesse condizioni previste dal contratto originario. In tal caso, l'Organizzazione non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto.

Articolo 8 – Luogo di esecuzione

1. L'importo stimato di cui al precedente Art. 7 punto 1, calcolato sul monte ore presunto alla luce dei dati relativi all'ultimo anno scolastico 2020/2021, è da ritenersi indicativo e non esaustivo, poiché l'effettivo svolgimento delle prestazioni oggetto del servizio in questione, è subordinato a fattori variabili, a circostanze legate alla natura particolare dei servizi ed alla loro delicatezza sociale, alle esigenze dell'utenza, alle decisioni del sistema sanitario in ordine alle certificazioni dello stato di disabilità, alle decisioni strettamente personali delle famiglie e, pertanto, i quantitativi ed i valori previsti si devono intendere puramente presuntivi, e non possono in alcun modo impegnare il Committente.

2. L'analisi dei dati relativi alla presa in carico di minori e giovani adulti con disabilità nei contesti scolastici ed extrascolastici negli ultimi quattro anni (anni scolastici 2017/2018 – previsione 2021/2022), mostrano infatti un aumento quantitativo medio del 33%, con una media di aumento per anno di circa il 10%. Nell'anno scolastico 2020/2021 il 34% degli alunni in carico ha una diagnosi dello spettro autistico mentre il 46% presenta una famiglia con background socio-culturale migratorio.
3. Il Committente si impegna a recuperare ulteriori risorse economiche durante lo svolgimento dei singoli anni scolastici di durata del presente affidamento, attraverso una pluralità di bandi e titoli sociali promossi da enti pubblici e/o privati, affinché possano essere sostenuti interventi ed azioni lungo il percorso di vita dei destinatari in contesti e luoghi dell'extra-scuola.
4. A tal fine, il Committente richiede espressamente la capacità delle Organizzazioni che presenteranno proposte, ad individuare ulteriori fonti di possibile finanziamento e a collaborare con i medesimi nella realizzazione di progetti a bando pubblici e/o privati.

Articolo 9 – Funzioni e ruolo del Committente

1. Il Comune di Cremona, in qualità di titolare del servizio, ha la regia ed il coordinamento delle azioni di governance del sistema di servizi, in costante raccordo con gli enti istituzionali presenti sul territorio, in particolare con il centro Territoriale Inclusione, le singole Direzioni scolastiche, i servizi sanitari, sociosanitari, i servizi sociali comunali, l'azienda sociale del Cremonese.

● Sul piano tecnico-operativo.

1. E' stata costituita una apposita "Equipe di Consulenza disagio e disabilità"
L'ECDD è un gruppo di lavoro multi-disciplinare di cui è titolare il Settore Politiche Sociali con la partecipazione di un rappresentante del Settore Politiche Educative ed eventuali referenti per i singoli ordini scolastici. All'occorrenza si integra con figure del privato sociale e figure sanitarie.

Funzioni:

- a) verifica, monitoraggio e controllo del servizio di presa in carico del minore e del giovane adulto con disabilità;
- b) accompagnare, sostenere e verificare le attività oggetto del servizio, monitorando l'impiego dei budget anche in relazione all'efficacia dei progetti;
- c) incrementare la collaborazione con le singole realtà scolastiche, favorendo l'individuazione di elementi utili al mantenimento e al miglioramento dei progetti di inclusione ove necessario apportando competenze anche quanto previsto dal seguente punto B;

d) individuare, presentare e condividere gli strumenti di lavoro con i partner del sistema (famiglia, scuola, servizi specialistici, reti del privato sociale ecc.)

e) individuare sostenere e promuovere possibili ulteriori ambiti di miglioramento del servizio .

f) raccordo con i diversi interlocutori della rete territoriale

2. Su richiesta l'ECDD svolge attività di consulenza relativa a temi di tipo educativo, interculturale e psicosociale, per il sostegno e l'accompagnamento nei confronti:

- a)** delle famiglie, con il coinvolgimento dell'assistente sociale di riferimento;
- b)** del Servizio Sociale Territoriale
- c)** dei referenti della rete territoriale dei servizi pubblici e privati;
- d)** dei referenti scolastici;
- e)** dei referenti dei servizi sanitari ed abilitativi

2. Il Comune di Cremona intende riproporre il metodo e le risultanze emerse dal progetto-ricerca con esiti positivi intitolato "A scuola e ...altrove". Il progetto si basa sull'idea che una progettualità innovativa relativa ad un numero significativo di alunni con disabilità possa essere l'occasione intorno alla quale qualificare le attività del SAAP e, contemporaneamente, introdurre elementi di cambiamento che possano migliorare le caratteristiche di efficacia della metodologia utilizzata nel sistema di presa in carico, programmazione e attuazione dei progetti personalizzati di autonomia.

Parte III – Indicazioni per la presa in carico di minori e giovani adulti con disabilità

Articolo 10- Premessa

1. Il Servizio di Assistenza per l'Autonomia Personale (S.A.A.P.) in ambito strettamente scolastico, l'assistenza domiciliare per minori con disabilità (ADMH) e i percorsi di Vita Indipendente rivolti a giovani adulti con disabilità, prevedono una serie di funzioni ed azioni codificate che coinvolgono tutti gli attori in gioco. Per questo motivo, il Committente intende sottolineare alcuni aspetti fondamentali che le Organizzazioni proponenti dovranno dimostrare di possedere, al fine di garantire il massimo della professionalità e dell'efficacia.

2. Tali aspetti che vengono descritti negli Articoli successivi non esauriscono le funzioni e le azioni che il Committente si aspetta dalle proposte provenienti dalle Organizzazioni che intendono partecipare al presente appalto, in quanto il modello cui si intende dare ulteriore impulso è quello di presa in carico globale del minore e del giovane adulto con disabilità che prevede una capacità propositiva più ampia anche a carattere innovativo e sperimentale.

Articolo 11- Il personale

1. Considerate le finalità del presente avviso l'intervento dell'operatore può essere così sinteticamente descritto:

- a)** promuove, in linea con il Progetto di Vita del minore o giovane adulto con disabilità, l'intervento assistenziale/educativo in tutti i contesti e momenti di vita (ad esempio scuola, domicilio, luoghi aggregativi come dopo-scuola, centri sportivi, spazi ludici, ecc.) anche in vista delle previste sperimentazioni;
- b)** durante la sospensione estiva delle lezioni dà la propria disponibilità ad operare a sostegno dei minori e giovani adulti con disabilità in attività individualizzata o di piccolo gruppo, all'interno di Grest, Centri Estivi, società sportive, luoghi aggregativi, o per brevi soggiorni estivi;
- c)** partecipa, insieme al Servizio Sociale, ad incontri finalizzati alla definizione, al monitoraggio ed alla verifica del Progetto di Vita di ciascun minore e giovane adulto con disabilità per quanto compete gli aspetti assistenziali ed educativi, anche congiuntamente ai famigliari ed ai referenti scolastici e specialistici, per condividere eventuali criticità e ragionare su possibili soluzioni; aggiorna puntualmente l'ECDD
- d)** si adopera per facilitare l'instaurarsi di significative relazioni interpersonali nei contesti di vita del minore e del giovane adulto con disabilità e ha la funzione di collegamento relazionale tra il minore o giovane adulto con disabilità ed il territorio ed i suoi diversi attori; nello specifico rispetto alla relazione con il nucleo famigliare è opportuno che l'operatore si rapporti mantenendo una coerenza professionale;
- e)** nel limite delle proprie competenze e sotto la diretta responsabilità didattica dei docenti, collabora con gli insegnanti e il personale della scuola per l'effettiva partecipazione dell'alunno disabile a tutte le attività scolastiche, didattiche e ricreative previste dal Piano dell'Offerta Formativa e dal piano educativo individualizzato
- f)** nell'ambito della realizzazione dei Piani Educativi Individualizzati condivisi e sottoscritti dalle famiglie, può accompagnare l'alunno disabile nelle uscite e nelle attività programmate e autorizzate anche in assenza dell'insegnante di sostegno, o di un insegnante curricolare, avendo cura di attuare le azioni e le strategie concordate per il raggiungimento degli obiettivi condivisi e definiti soprattutto nell'ambito dell'autonomia personale, delle competenze sociali e della fruizione del territorio e delle sue strutture;
- g)** può partecipare, a sostegno delle necessità degli alunni con disabilità, ai viaggi di istruzione programmati e realizzati dalla scuola. In particolare, nella fase di preparazione delle gite, può offrire un contributo specifico nella individuazione delle barriere architettoniche e delle difficoltà connesse con il trasporto e il soggiorno, contribuendo alla elaborazione di strategie volte al superamento delle stesse;
- h)** collabora, in aula o nei laboratori, con l'insegnante, nelle attività e nelle situazioni che richiedano un supporto pratico funzionale, ma anche socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione, operando, su indicazione precisa, anche sul piano didattico;

- i)** se condiviso con i docenti di riferimento, può presenziare ai momenti di recupero funzionale collaborando con i terapisti perché gli interventi semplici siano contestuali e correttamente continuati anche al di fuori della presenza del tecnico e su prescrizione dello stesso; (si precisa che le rieducazioni motoria, logopedica e psicomotoria hanno risvolti nell'ambito dell'intervento educativo e sono questi che interessano maggiormente l'assistente per l'autonomia personale);
- j)** può affiancare l'alunno disabile durante il momento della mensa fornendo l'aiuto e l'assistenza necessari ed operando, là dove ne esistano le condizioni, per garantire una corretta educazione alimentare e un buon livello di autonomia personale, nonché un equilibrato rapporto con il cibo;
- k)** fatta salva la competenza della scuola in materia di assistenza di base, affianca l'alunno disabile nelle attività finalizzate all'igiene della propria persona attuando, ove possibile, forme educative che consentano il recupero e/o la conquista della maggiore autonomia possibile, rafforzando l'autostima e l'auto-consapevolezza;
- l)** interviene, nel limite delle proprie competenze, in caso di malore dell'alunno disabile, ad informare il Dirigente Scolastico affinché quest'ultimo, sentita la famiglia, possa attivare le strutture di primo soccorso; l'operatore del servizio educativo può agire se necessario un accompagnamento presso le strutture sanitarie;
- m)** può collaborare con i competenti organi collegiali della scuola e con i terapisti della riabilitazione all'individuazione del materiale didattico e degli eventuali ausili necessari alla creazione delle migliori condizioni per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni disabili;
- n)** partecipa, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico o di un suo delegato, alle riunioni del consiglio di classe, alla programmazione delle attività e ai momenti di verifica con gli insegnanti, singolarmente e/o riuniti negli Organi Collegiali, con i referenti delle strutture medico-sanitarie e con i servizi territoriali, nonché alle sedute del Collegio Docenti nelle quali siano previsti all'O.d.G. temi e problematiche direttamente connessi agli alunni in difficoltà; agli incontri delle Commissioni H e dei G.L.H.O. istituiti delle scuole autonome ai sensi art. 15 della L.104/92 su invito del Dirigente Scolastico;
- o)** partecipa alla stesura del Piano Educativo Individualizzato contribuendo, secondo le proprie competenze, all'individuazione delle potenzialità, degli obiettivi, delle strategie e delle metodologie per il potenziamento o il mantenimento delle abilità relazionali, comunicative e dell'autonomia del minore e giovane adulto con disabilità e dei momenti di verifica;
- p)** l'operatore si impegna alla puntuale compilazione ed all'aggiornamento e alla verifica, preferibilmente in formato digitale, in collaborazione con la scuola che provvederà all'invio all'ECDD entro i termini concordati; aggiorna l'ECDD puntualmente ed in forma scritta, relativamente ad ogni aspetto che si ritenga importante e relativo al Progetto di Vita del minore o giovane adulto con disabilità;

- q)** nelle forme e nei tempi concordati collabora con la famiglia, la scuola, i Servizi sociali e l'Equipe di Consulenza sul Disagio e la Disabilità alla realizzazione di iniziative e attività attraverso cui la scuola e i servizi territoriali mirano congiuntamente, al fine dell'integrazione dell'alunno con disabilità in altre realtà del territorio al di fuori del contesto scolastico (es. progetti di A scuola e altrove, PCTO, ecc.);
- r)** nell'ambito delle attività che richiedono un supporto alle funzioni socio-relazionali e una facilitazione alla comunicazione collabora con gli insegnanti agendo anche sugli apprendimenti;
- s)** per tutto ciò che viene a conoscere nell'ambito dell'attività professionale, è rigorosamente tenuto al rispetto del segreto professionale;
- t)** si impegna a registrare giornalmente il proprio orario di lavoro digitalmente. Nello specifico si sottolinea che l'eventuale spostamento dell'operatore da una sede all'altra, se in servizio, non sarà da considerarsi all'interno del budget orario assegnato a ciascun progetto.

Articolo 12 - Aspetti generali

1. Le prestazioni saranno svolte dall'Organizzazione aggiudicataria attraverso operatori adeguatamente preparati e formati garantendo piena esecuzione delle finalità del servizio e completa realizzazione degli interventi.

2. L'Organizzazione inoltre deve:

- f)** assicurare il coordinamento del servizio e della gestione del budget assegnato annualmente;
- g)** assicurare la continuità del servizio in tutto l'arco dell'appalto;
- h)** limitare i fenomeni di turn-over, garantire la non interruzione del servizio e farsi carico delle ore di co-presenza tra gli operatori per i dovuti passaggi di consegne e conoscenza diretta del minore o del giovane adulto con disabilità;
- i)** garantire, ove necessario, il pagamento del pasto all'operatore;
- j)** garantire l'incarico di un operatore che collabori a stretto contatto con l'ECDD dando continuità al progetto sperimentale del precedente affidamento;
- k)** per tutti i servizi prestati (SAAP, ADMH, altri progetti sperimentali ecc..) inviare all'ufficio competente del Comune di Cremona mensilmente, insieme alla fattura, le ore prestate da ogni operatore in forma cartacea o digitale così come viene richiesto;

3. Gli operatori dovranno essere in possesso dei seguenti titoli in base alle richieste delle assistenti sociali dei Comuni:

- a)** per operatore addetta/o all'assistenza di base: titolo di ASA o diploma di scuola superiore;
- b)** per educatrice/ore: titolo di studio specifico quale titolo di educatore professionale o titoli equipollenti;

4. In caso di subentro l'Organizzazione è tenuta a mantenere il livello occupazionale della gestione precedente; in particolare deve assumere gli stessi addetti che operavano alle dipendenze del precedente gestore a condizione che il numero degli addetti sia armonizzabile con la diversa organizzazione d'impresa.
5. Sarà comunque cura della ditta uscente trasmettere all'aggiudicatario subentrante una comunicazione riportante il numero di dipendenti impiegati, il livello d'inquadramento ecc.
6. Servizio di Coordinamento: Coordinatore - La funzione di coordinamento dei servizi e delle altre attività ad essa connesse dovranno essere garantite da personale qualificato e in possesso di esperienza comprovata nel ruolo di coordinatore di servizi identici e/o analoghi.

Articolo 13 - Variazione e reintegri del personale

1. L'organico impiegato per l'espletamento del servizio, per tutta la durata del contratto, deve essere quello dichiarato nel progetto presentato, fatte salve le eventuali integrazioni o riduzioni in relazione all'andamento del servizio nel tempo o all'attivazione di eventuali nuovi servizi.
2. I nominativi di detto personale devono comunque essere comunicati al Committente prima della messa in servizio.

Art. 14 - Obblighi verso i dipendenti – clausole sociali

1. L'affidatario si obbliga a rispettare tutti gli obblighi verso i propri dipendenti imposti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro e assicurazioni sociali, assumendone gli oneri relativi.

2. L'affidatario regola, nei confronti dei propri dipendenti, il trattamento giuridico e retributivo dei propri dipendenti secondo condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti per la categoria e nella località in cui si svolgono le lavorazioni, nonché condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni e da ogni contratto collettivo, successivamente stipulato per la categoria e applicabile nella località.

L'affidatario è obbligato a continuare ad applicare dette condizioni anche dopo la scadenza dei contratti collettivi e fino alla loro sostituzione. Gli obblighi di cui sopra vincolano l'affidatario anche se non aderisca alle associazioni stipulanti i contratti collettivi di lavoro o abbia receduto dalle stesse. In caso di violazione degli obblighi sopra menzionati, il Comune provvede a denunciare le inadempienze accertate all'Ispettore del lavoro, dandone comunicazione all'affidatario.

3. Al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi della UE, e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del nuovo contratto è tenuto ad assorbire prioritariamente nel nuovo organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, come previsto dall'art. 50 del D.Lgs.n. 50/2016, garantendo l'applicazione dei CCNL di settore.

Articolo 15 - Obblighi ed oneri generali e speciali a carico dell'affidatario

- 1.** L'affidatario si assume in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni ed in caso di danni arrecati per manchevolezza o trascuratezza nell'esecuzione delle prestazioni a persone e cose sia di proprietà dell'Amministrazione Comunale che di terzi.
- 2.** L'affidatario sarà pure responsabile dell'onestà e dell'idoneità del proprio personale e, comunque, dei danni che fossero arrecati a cose, persone ed immobili, nell'esecuzione dei lavori.
- 3.** L'affidatario si obbliga alla completa ottemperanza di tutte le disposizioni legislative e dei regolamenti riguardanti l'assicurazione infortunistica, previdenziale e mutualistica dei propri dipendenti addetti ai lavori sopra specificati e della legge sulla prevenzione e la sicurezza del lavoro assumendone la piena responsabilità in caso di inadempienza.
- 4.** L'Impresa si impegna ad attenersi a quanto riportato nel Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- 5.** Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010. Si rinvia in particolare alla determina ANAC n. 4 del 2011 come modificata con delibera ANAC n. 556 del 31/05/2017.

Articolo 16 - Personale referente

- 1.** L'Organizzazione rende disponibili, per le necessità espresse ed implicite del Committente, le seguenti figure referenti, i cui curricula dovranno essere forniti dopo l'aggiudicazione (più funzioni possono essere svolte da una stessa figura):
 - a)** referente per i rapporti tra Committente e Organizzazione – figura di sufficiente autonomia decisionale che rappresenti la Direzione dell'Organizzazione e sia presente, a richiesta, per incontri con il Committente;
 - b)** referente per il coordinamento con il personale del Committente e le altre figure attive, con le seguenti funzioni:
 - b.1.** garantire il buon funzionamento del servizio svolto dagli operatori;
 - b.2.** individuare gli operatori per ciascun progetto di intervento;
 - b.3.** coordinare il gruppo di operatori afferenti al territorio di intervento;
 - b.4.** organizzare la supervisione e la formazione degli operatori.
- 2.** Le figure referenti e di coordinamento sono connaturate con l'oggetto dell'istruttoria pubblica, pertanto l'onere per tali funzioni è compreso nel prezzo offerto dall'Organizzazione.

Articolo 17- Formazione, addestramento e aggiornamento

1. L'Organizzazione deve garantire che tutto il personale coinvolto direttamente ed indirettamente nell'erogazione del servizio sia opportunamente formato anche in riferimento a specifiche proposte progettuali sperimentali concordate e condivise con l'ECDD.
2. La pianificazione generale della formazione per il primo anno (e di massima per i successivi) deve essere resa disponibile già in sede di offerta tecnica nell'idea progettuale.
3. Tale pianificazione dovrà rispettare i seguenti criteri minimi:
 - a) monte ore annuo per ciascun operatore;
 - b) tra gli argomenti da trattare dovrà essere compresa la conoscenza del capitolato tecnico, di cui ogni operatore dovrà avere una copia.
4. Saranno oggetto di valutazione completezza e articolazione degli argomenti previsti e la calendarizzazione degli interventi formativi proposti.
5. Per la formazione degli anni successivi al primo, l'Organizzazione deve prevedere un sistema di valutazione delle necessità formative con il quale strutturare la formazione in itinere.
6. Elenco del personale formato, con evidenza degli argomenti trattati e della qualifica del formatore (evidenza della competenza) è consegnato dall'Organizzazione al Committente entro sette giorni lavorativi dallo svolgimento del corso.
7. Unitamente alla documentazione di cui sopra, l'Organizzazione deve rendere disponibile copia della verifica di apprendimento dei corsi effettuati (che deve essere necessariamente in forma scritta).
8. L'Organizzazione verifica ogni aspetto di resa qualitativa del personale impiegato.
9. Tale valutazione, dovrà essere condivisa con il Referente del Servizio di assistenza ed integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole e nei centri estivi attraverso incontri di verifica semestrali sull'andamento del servizio e tramite una relazione annuale comprensiva di tutti i dati quanti-qualitativi.

Parte IV - Procedura di aggiudicazione

Articolo 18 - Requisiti di partecipazione

1. Potranno presentare offerta tutti i soggetti del terzo settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati ad operare negli ambiti di intervento oggetto di affidamento.
2. Per soggetti del terzo settore si intendono gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli

interventi, quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000 e dell'art. 2 del D.P.C.M. 30/3/2001, purchè in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti minimi, compatibile con la forma giuridica posseduta dal concorrente:

- a)** iscrizione al registro delle imprese o cooperative o consorzio di cooperative, ovvero
 - A.1** iscrizione agli appositi albi/anagrafi regionali e/o nazionali ovvero
 - A.2** iscrizione ai registri regionali e provinciali del volontariato e delle associazioni, ai sensi delle leggi 266/91 e 328/00 e L.R. 1/2008, ovvero
 - A.3** iscrizione ad altri registri ed albi equiparabili ai precedenti, previsti e disciplinati dall'ordinamento vigente.
- b)** inesistenza delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs. n.50/2016;
- c)** insussistenza nei confronti dei soggetti individuati dall'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 es.m.i., di cause di decadenza, di divieto o di sospensione di cui all'art. 67 e tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, dello stesso D.Lgs. n.159/2011;
- d)** I soggetti di cui sopra dovranno altresì possedere il seguente requisito preliminare di esperienza:

requisito di esperienza:

Esperienza maturata nel seguente ambito: servizi e interventi integrati di assistenza per l'Autonomia personale (S.A.A.P.) negli ultimi cinque anni per un minimo di due anni consecutivi. Tale requisito deve essere dimostrato dichiarando un contratto eseguito negli ultimi cinque anni, di durata almeno biennale e di importo (relativamente al biennio) almeno pari a € 1.450.000,00= (oltre IVA).

3. In caso di R.T.I., i requisiti di ammissione devono essere così posseduti e dichiarati:

- 3.1.** quelli di cui alle lettere a), b), c) da ciascun soggetto costituente il raggruppamento;
- 3.2.** quello di cui alla lettera d) deve essere posseduto cumulativamente dal raggruppamento temporaneo, purchè il mandatario posseda da solo almeno il 40% del requisito e le mandanti almeno il 10% ciascuna.

4. Il Raggruppamento temporaneo di Impresa può essere:

- già stipulato formalmente all'atto di presentazione della proposta
- dichiarato e specificato, sotto forma di impegno alla sua costituzione in caso di aggiudicazione, all'atto di presentazione dell'offerta. In caso di aggiudicazione, la formalizzazione deve avvenire entro e non oltre 20 giorni dall'avvio delle attività previste in data 15 Settembre 2021.

5. Cauzioni e garanzie richieste: il soggetto aggiudicatario del servizio dovrà presentare la cauzione definitiva con le modalità e nella misura prevista dall'art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016.

Articolo 19 – Criterio di valutazione delle offerte

Il servizio oggetto del presente appalto sarà aggiudicato mediante procedura aperta applicando quale criterio per la valutazione delle offerte quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, teso a garantire il miglior rapporto tra qualità e prezzo.

Sarà ritenuto aggiudicatario il soggetto la cui offerta avrà ottenuto il punteggio più alto, risultante dalla somma dei punteggi attribuiti ai seguenti elementi:

1. offerta tecnica: massimo punti 90
2. offerta economica: massimo punti 10

L'offerta tecnica verrà giudicata in base agli elementi/sub-elementi di valutazione indicati nella tabella di seguito riportata (per la descrizione dei quali si rinvia all'articolo successivo). La tabella riporta anche il punteggio massimo attribuibile per ciascun elemento/sub-elemento.

N° elemento	N° sub-elemento	Descrizione	Valore elemento e sub-elemento		Tipologia
Requisiti di know-how					
1	1.1	Elencazione degli strumenti di valutazione dei processi di lavoro, qualità degli interventi, misurazione dell'efficacia delle azioni.	10	20	Qualitativo
	1.2	Azioni messe in atto, anche in prospettiva di riprogettazione futura dalla organizzazione, finalizzate alla motivazione e alla costante qualificazione del personale.	10		Qualitativo
Idea Progettuale					
2	2.1	Presentazione delle modalità di coordinamento del servizio, di gestione del personale e di organizzazione di un servizio di mobilità sociale	15	70	Qualitativo
	2.2	Collaborazione con diverse realtà	40		Qualitativo
	2.3	Progettualità innovative	15		Qualitativo

I punteggi tecnici di cui alla tabella precedente saranno attribuiti da una commissione appositamente nominata, con le modalità di seguito specificate.

1) Assegnazione di un coefficiente variabile tra 0 ed 1, attribuito discrezionalmente dai singoli commissari sulla base dei criteri motivazionali specificati per ogni singolo sub-elemento di cui al successivo art. 20 e sulla scorta della seguente scala di giudizi:

Criterio motivazionale	Valutazione discrezionale	Coefficiente
Individuato per ogni singolo sub-elemento	Nulla	0
	Estremamente insufficiente	0,1
	Gravemente insufficiente	0,2
	Scarso	0,3
	Insufficiente	0,4
	Sufficiente	0,5
	Più che sufficiente	0,6
	Discreto	0,7
	Buono	0,8
	Molto buono	0,9
	Ottimo	1

2) Successivamente si procederà a calcolare la media dei coefficienti attribuiti dai commissari alle proposte dei concorrenti su ciascun sub-elemento.

3) I coefficienti medi come sopra ottenuti verranno moltiplicati per i valori dei sub-elementi. Di seguito si procederà, per ciascun elemento, alla somma dei punteggi così attribuiti ai relativi singoli sub-elementi. Il risultato di tale somma costituisce il punteggio attribuito a ciascun elemento.

4) Da ultimo, si procederà alla somma dei punteggi attribuiti a ciascun elemento. Il risultato di tale somma costituisce il Punteggio tecnico totale attribuito a ciascuna offerta tecnica.

Per quanto riguarda l'offerta economica, il concorrente dovrà presentare una dichiarazione (redatta secondo il modello allegato al Disciplinare di gara) indicante il ribasso percentuale offerto rispetto all'importo a base di gara ed il conseguente prezzo complessivo offerto.

Il punteggio massimo attribuibile all'offerta economica è di **punti 10** che sarà assegnato come di seguito indicato:

$$\frac{\text{Ribasso offerto dal concorrente} \times \text{Punteggio max (10 punti)}}{\text{Max ribasso offerto}}$$

Articolo 20 – Elementi di valutazione e ponderazione attribuita

Per la valutazione degli elementi qualitativi inerenti l'offerta tecnica, di seguito descritti, il concorrente dovrà presentare una "relazione" suddivisa in 5 capitoli (uno per ogni sub-elemento di valutazione), avente le seguenti caratteristiche:

1. essere redatta in lingua italiana, in formato A4;
2. avere come intestazione/titolo di ogni capitolo l'indicazione del sub-elemento cui fa riferimento;
3. avere capitoli composti da un massimo di due facciate, prevedendo un massimo di 25 righe per ogni pagina, redatte con caratteri ed interlinea tali da renderle facilmente leggibili;
4. non superare le 15 (quindici) facciate, stampate solo fronte;
5. ai capitoli potrà essere eventualmente allegata documentazione grafica o fotografica.

Sulla scorta della relazione tecnica presentata dal concorrente, le offerte verranno valutate con le modalità esplicitate al precedente art. 19, avendo riguardo degli aspetti di seguito indicati.

1. REQUISITI DI KNOW-HOW - Max 20 punti così suddivisi:

1.1 Elencazione degli strumenti di valutazione dei processi di lavoro, qualità degli interventi, misurazione dell'efficacia delle azioni (Max punti 10)

Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si terrà conto in particolare dell'effettiva adozione in capo ai concorrenti di uno strumento di lavoro che preveda la rilevazione dell'efficacia del progetto attraverso momenti di monitoraggio oltre che di verifica conclusiva oltre che strumenti di indagine della customer satisfaction.

1.2 Azioni messe in atto, anche in prospettiva di riprogettazione futura dall'Organizzazione, finalizzate alla motivazione e alla costante qualificazione del personale (Max punti 10)

Esplicitazione delle azioni che l'Organizzazione ha pianificato e attuato finalizzate a:

- i. qualificazione del personale
- ii. contenimento del turnover
- iii. adeguata qualificazione formativa del personale in merito alle sperimentazioni

Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si terrà conto in particolare del grado di sviluppo del contenuto dei punti sopra indicati con riferimento agli ultimi cinque anni.

2. IDEA PROGETTUALE: Max 70 punti così suddivisi:

2.1 Presentazione delle modalità di coordinamento del servizio, di gestione del personale e di organizzazione di un servizio di mobilità sociale (Max punti 15)

Specificazione da parte dell'Organizzazione di processi e procedure di attivazione e gestione del servizio che si intendono attuare, le modalità di rilevazione delle presenze degli operatori, la gestione di eventuali non conformità; specificare le modalità che si intendono attuare per garantire la continuità degli operatori assegnati, l'immediatezza,

l'adeguatezza delle sostituzioni la tempistica e l'utilizzo del personale stesso in continuità anche sull'intero anno solare. Saranno particolarmente valorizzate le progettualità capaci di esprimere soluzioni organizzative che garantiscano una presa in carico in grado di dare continuità agli interventi e trasversale ai diversi contesti di vita rilevanti per il minore e il giovane adulto (tra scuola ed extrascuola). Specificare inoltre quali azioni si intendono attuare per meglio qualificare il progetto di mobilità sociale (scolastico, estivo e a terapia) .

2.2 Collaborazione con diverse realtà (Max punti 40)

Progettazione di servizi e/o proposte di collaborazione e condivisione nei diversi contesti di vita del minore e giovane adulto con disabilità (esempio: attività estive, attività pomeridiane con anche possibilità di consumazione pasto, weekend, brevi soggiorni, ecc.).

L'elaborato deve indicare in maniera puntuale i seguenti sub-criteri:

- Scolastico
- Servizi e realtà territoriali esistenti o nuove, preferibilmente non specifiche per sole persone con disabilità
- Altre realtà operanti anche fuori dal nostro territorio
- Altri Enti per la pianificazione della ricerca fondi in riferimento ad azioni sperimentali coerenti con le proposte del presente capitolato

Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si terrà conto delle forme e delle modalità innovative di intervento.

2.3 Progettualità innovative (Max punti 15)

In linea con il presente affidamento si intende dare particolare rilievo ai contenuti innovativi della progettazione con particolare riferimento a:

- Ipotesi progettuali a favore di differenti fasce di età come all'articolo 5 comma 5 punto C
- Ipotesi progettuali che mettano in campo professionalità ed offerte innovative etnoculturali.

Parte V – Esecuzione

Articolo 21 - Obbligatorietà dell'offerta

1. L'offerta dovrà avere validità di almeno 180 giorni successivi dalla data di scadenza del termine di presentazione e avrà valore di proposta contrattuale irrevocabile ai sensi dell'art. 1329 del Codice Civile.

2. Mentre con la presentazione dell'offerta l'affidatario è immediatamente obbligato nei confronti del Comune, per il Comune il rapporto obbligatorio nascerà solo dopo il provvedimento di aggiudicazione definitiva e la stipulazione del contratto. Il Comune si riserva, comunque, la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di procedere o meno all'aggiudicazione.

Articolo 22 - Avvio dell'esecuzione del contratto

1. L'esecutore è tenuto a seguire le istruzioni e le direttive fornite dalla stazione appaltante per l'avvio dell'esecuzione del contratto. Qualora l'esecutore non adempia, la stazione appaltante ha facoltà di procedere alla risoluzione del contratto.

Il direttore dell'esecuzione redige apposito verbale di avvio dell'esecuzione del contratto in contraddittorio con l'esecutore.

2. Il verbale viene redatto in doppio esemplare firmato dal direttore dell'esecuzione del contratto e dall'esecutore e una copia conforme può essere rilasciata all'esecutore, ove questi lo richieda.

Articolo 23 – Oneri a carico dell'Organizzazione

1. Per l'esecuzione del servizio sono a carico dell'Organizzazione i seguenti oneri:

- a)** l'impiego del personale in numero sufficiente a garantire il regolare espletamento del servizio richiesto nel rispetto dei progetti individualizzati;
- b)** il buono pasto, se prevista la presenza dell'operatore durante la mensa;
- c)** l'organizzazione di una adeguata attività formativa, di aggiornamento e di supervisione per gli operatori impiegati;
- d)** la trasmissione e l'aggiornamento costante dell'elenco del personale impiegato comprensivo di curriculum formativo -professionale;
- e)** l'indicazione del Referente tecnico comprensivo di curriculum formativo -professionale;
- f)** la predisposizione e la trasmissione mensile delle schede di servizio con l'indicazione delle ore effettuate per ciascun utente, debitamente sottoscritte da un responsabile della scuola;
- g)** l'attuazione a favore dei propri dipendenti e dei soci di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dal CCNL e dagli accordi integrativi vigenti;
- h)** l'osservanza della vigente normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare di quanto previsto dal Dlgs n.81/2008;
- i)** l'osservanza della vigente normativa in materia di privacy con particolare riferimento al Regolamento 2016/679 ;
- j)** il divieto di comunicare notizie o informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni in quanto incaricati dell'espletamento di pubblico servizio, così come previsto dalla normativa vigente.
- k)** Eventuali ore di co-presenza tra operatori a seguito di dimissioni

Articolo 24 – Pagamenti

1. Il Committente versa il corrispettivo all'Organizzazione entro trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura.

2. La cadenza della fatturazione è demandata alla prassi da concordare fra le parti secondo canoni di adeguatezza e di proporzionalità con le attività eseguite dall'Organizzazione.

Parte VI - Verifiche di conformità, penali, risoluzione del contratto

Articolo 25 - Verifiche

1. Il Committente si riserva la possibilità di effettuare verifiche di conformità dell'esecuzione dell'appalto a tutte le prescrizioni dettate dal bando e dal capitolato, con le modalità che riterrà più opportune.
2. Particolare attenzione sarà posta al rispetto dei requisiti relativi al personale, al rispetto del contratto dei lavoratori di riferimento e alla formazione prevista.

Articolo 26 – Penali

1. Il Committente si riserva di applicare all'Organizzazione penali in seguito al rilevamento di:
 - a) inadempienze alle prescrizioni del Capitolato e dei suoi allegati;
 - b) reclami documentati generati da famiglia, scuola e Comune
2. In particolare, per i requisiti del presente Capitolato, il Committente si riserva di applicare le seguenti penali:

Aspetto, requisito	Penale (in €)
a) ogni caso di mancata o inadeguata formazione del personale, secondo quanto previsto dal progetto finale	500,00
b) figure professionali diverse da quelle previste in numero e qualifica;	2.000,00
c) ogni caso di inadeguato livello di assunzione rispetto a quanto previsto dal CCNL di riferimento;	2.000,00
d) esecuzione di interventi, da parte dell'operatore, non previsti dal PEI e/o senza la preventiva autorizzazione da parte dei Committenti	500,00
e) mancata esecuzione (parziale o totale) degli interventi previsti dal progetto individuale	300,00

Articolo 27 - Modalità e procedura per l'applicazione delle penali

- 1.** L'avvio del procedimento da parte del Committente per l'applicazione di una o più penali è comunicato all'Organizzazione tramite posta elettronica certificata (PEC) o raccomandata A/R.
- 2.** L'Organizzazione entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, può presentare le proprie osservazioni o essere ascoltato dal Committente il quale, entro i seguenti 10 giorni lavorativi, controdeduce e assume la propria decisione a chiusura del procedimento.
- 3.** L'applicazione della penale avviene mediante ritenuta diretta sul corrispettivo del periodo nel quale è assunto il provvedimento.
- 4.** Il Committente può altresì procedere alla determinazione dei danni sofferti rivalendosi, nei confronti dell'Organizzazione, con l'incameramento della cauzione e, ove se ciò non bastasse, agendo nel pieno risarcimento dei danni subiti, oltre alla eventuale risoluzione del contratto.

Articolo 28 - Risoluzione del contratto – Recesso Unilaterale

- 1.** In merito alla risoluzione del contratto si rinvia a quanto previsto dall'art. 108 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.e.i.
- 2.** L'inosservanza delle disposizioni del presente Capitolato da parte dell'Organizzazione, potrà comportare risoluzione del contratto d'appalto.
- 3.** Oltre a quanto genericamente previsto dal Codice civile per i casi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo di risoluzione di diritto (ex art. 1456 Cod. civ.) del contratto le seguenti ipotesi:
 - a) interruzione del servizio senza giusta causa, anche per un solo giorno;
 - b) inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, di regolamenti e degli obblighi previsti dal presente Capitolato;
 - c) affidamento in subappalto, totale o parziale, del servizio;
 - d) fallimento dell'Organizzazione, o sua soggezione a procedura equipollente, o dei suoi aventi causa nella gestione, oppure eventi che evidenzino il sostanziale venir meno in capo all'Organizzazione dei necessari requisiti di affidabilità tecnica e finanziaria.
- 3.** Nel caso di risoluzione anticipata del contratto d'appalto, sarà dato preavviso alla parte interessata almeno due mesi prima della scadenza, con inoltro di lettera via PEC o raccomandata e ricevuta di ritorno.
- 4.** Alla parte inadempiente verranno addebitate le maggiori spese sostenute dal Committente, compresi gli oneri di procedura e contrattuali per l'affidamento dell'appalto al secondo concorrente in graduatoria o per l'indizione di una nuova selezione.
- 5.** Quanto innanzi non esclude eventuali responsabilità civili o penali dell'Organizzazione, per il fatto che ha determinato la risoluzione.

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di recedere dal contratto in applicazione dell'art. 109 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.e.i.

Articolo 29 – Subappalto

La tipologia di servizio, che si fonda sulla progettualità e sulla rappresentazione degli organici formulati in sede di offerta, non rende ammissibile il subappalto di prestazione, alla luce anche dell'unicità di tale servizio.

Articolo 30 – Cessione del Contratto

E' vietata la cessione, totale o parziale, del contratto. Ogni atto contrario è nullo. Sono ammesse le modifiche ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.e.i.

Articolo 31 - Informativa trattamento dati personali

Il Comune di Cremona è impegnato nel rispetto dei principi sanciti in particolare dal Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al Trattamento dei Dati Personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Per quanto attiene al presente procedimento, il Titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di Cremona (nella persona del Sindaco pro tempore, legale rappresentante), con sede in Cremona - piazza del Comune, 8 – telefono 0372.4071 – PEC: protocollo@comunedicremona.legalmail.it

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati:

responsabile.protezionedati@comune.cremona.it

I dati personali saranno trattati esclusivamente per le finalità che rientrano nei compiti istituzionali dell'Amministrazione e di interesse pubblico e per gli adempimenti previsti dalle norme di legge e di regolamento richiamate.

Il trattamento dei dati si svolge prevalentemente presso il Comune di Cremona ed eventualmente con la collaborazione di altri soggetti appositamente designati come Responsabili del trattamento. Il trattamento dei dati avviene per il tempo strettamente necessario al conseguimento delle finalità, anche mediante l'utilizzo di strumenti automatizzati, osservando le misure di sicurezza volte a prevenire la perdita dei dati, gli usi illeciti o non corretti e gli accessi non autorizzati.

I dati sono trattati esclusivamente da personale autorizzato al trattamento o da eventuali persone autorizzate per occasionali operazioni di manutenzione sui sistemi, secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, pertinenza e non eccedenza rispetto alle finalità di raccolta e di successivo trattamento.

Tipologia e natura dei dati trattati: dati anagrafici e identificativi - dati relativi allo svolgimento di attività economiche - dati giudiziari - dati relativi ad istruzione e qualifiche professionali - dati relativi ad iscrizione in albi - dati relativi all'adempimento di obbligazioni - dati relativi alla situazione patrimoniale, reddituale e fiscale.

Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati necessari non consente il proseguimento dell'istruttoria ed il perfezionamento della procedura in essere.

Periodo di conservazione

I dati verranno conservati per un periodo di tempo non superiore al conseguimento delle finalità, ("principio di limitazione della conservazione" e "principio della minimizzazione dei dati") e in base alle scadenze previste dalle norme di legge; l'insieme delle norme che regolano la materia impone la conservazione dei dati per un periodo non inferiore a dieci anni.

Destinatari dei dati

I dati conferiti saranno oggetto di ordinamento, registrazione ed archiviazione presso il Comune di Cremona; potranno essere oggetto di interconnessione e raffronto con altre amministrazioni certificanti, al fine della verifica delle dichiarazioni rese, nonché comunicati a prestatori di servizi autorizzati allo svolgimento di attività ausiliarie rispetto al servizio erogato.

Processi decisionali automatizzati: non esistenti

Diritti dell'interessato

Gli interessati, al verificarsi delle ipotesi previste dalla normativa, possono richiedere al Titolare del trattamento:

- l'accesso ai dati personali trattati
- la rettifica o la cancellazione degli stessi
- la limitazione del trattamento che li riguarda
- l'opposizione al trattamento
- l'esercizio del diritto alla portabilità dei dati.
-

È inoltre fatto salvo il diritto dell'interessato di proporre reclamo alla competente autorità di controllo.

Articolo 32 - Norme di rinvio

La partecipazione alla gara comporta la piena ed incondizionata accettazione di tutte le disposizioni del presente Capitolato, del Bando e del Disciplinare di gara.

Per tutto quanto non previsto specificamente nei documenti su citati, si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, per quanto compatibile.

Articolo 33 - Controversie

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Cremona, rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

ALLEGATO A

CITTA' DI CREMONA

Tabelle n. 1 – Distribuzione alunni con disabilità per circolo e plesso scolastico relativamente all'A.S. 2020/2021

Circolo	Plesso	N.	Di cui stranieri
Infanzia Comunale	Infanzia com Agazzi	0	0
	Infanzia com Aporti	2	2
	Infanzia com Castello	4	4
	Infanzia com Gallina	0	0
	Infanzia com Lacchini	3	2
	Infanzia com Martini	4	1
	Infanzia com Martiri della libertà	3	2
	Infanzia com San Giorgio	3	1
	Infanzia com Zucchi	1	1
Totale Infanzia Comunali		20	13

Circolo	Plesso	N.	Di cui stranieri
CR 1	Infanzia Boschetto	0	0
	Infanzia Sant'ambrogio	3	3
	Primaria Boschetto	1	0
	Primaria Capra Plasio	6	2
	Primaria Miglioli	4	3
	Primaria Sant'Ambrogio	2	1
	Primaria Trento Trieste	2	0
	Secondaria I° gr. Campi	6	3
Totale CR 1		24	12

Circolo	Plesso	N.	Di cui stranieri
CR 2	Primaria Bissolati	4	2
	Primaria Monteverdi	7	3
	Secondaria I° gr. Virgilio	8	1
Totale CR 2		19	6

Circolo	Plesso	N.	Di cui stranieri
CR 3	Infanzia San Felice	0	0
	Infanzia Malagnino	0	0
	Primaria Realdo Colombo	7	4
	Secondaria I° gr. Vida	6	5

Totale CR 3		13	9
-------------	--	----	---

Circolo	Plesso	N.	Di cui stranieri
CR 4	Infanzia Bonemerse	1	0
	Infanzia Corte	1	0
	Infanzia Mentana	3	2
	Infanzia Villetta	10	7
	Primaria B.M. Visconti	8	5
	Primaria D.P. Mazzolari	8	5
	Primaria Gerre	2	0
	Primaria Bonemerse	0	0
	Secondaria I° gr. A.Frank	3	1
Totale CR 4		36	20

Circolo	Plesso	N.	Di cui stranieri
CR 5	Infanzia Sesto Ed Uniti	0	0
	Infanzia Spinadesco	0	0
	Infanzia Acquanegra	0	0
	Infanzia Cavatigozzi	0	0
	Infanzia Persichello	0	0
	Infanzia Stagno	0	0
	Primaria Manzoni	6	3
	Primaria Stradivari	6	5
Totale CR 5		12	8

Varie	Plesso	N.	Di cui stranieri
	Infanzia Sacro Cuore	0	0
	Infanzia Sant'Abbondio	0	0
	Infanzia M. Immacolata	0	0
	Infanzia S.Angelo	1	0
	Infanzia Castelvetro	1	0
	Infanzia Sacra Famiglia	1	0
	Primaria Sacra Famiglia	2	0
	Primaria Beata Vergine	1	0
	Primaria Canossa	1	0
	Secondaria di I° Sacra Famiglia	1	0
Totale		8	0

Secondarie di II° grado	Plesso	N.	Di cui stranieri
	CR Forma	2	0
	Ial Cisl	5	3
	CFP Sant'Antonio Abate	4	0
	IISS Stradivari (musicale-moda-arredo)	9	5
	Istituto Einaudi	15	7

	Istituto Stanga	5	1
	IISS Stradivari Liceo Artistico	10	3
	Ghisleri	3	1
	APC	2	1
	ENAIP	1	0
	Liceo Anguissola	3	0
	Liceo Vida	1	0
Totale		60	21

Totale complessivo		192	89
--------------------	--	-----	----

Tabelle n. 2 – Totale progettualità in favore di minori e giovani adulti con disabilità

Tipologia di progetti	Fondo di riferimento	N°	Di cui stranieri
SAAP infanzia, primaria e secondaria di I° grado	Spesa corrente	132	68
SAAP secondaria di II° grado	Trasferimento regionale	60	21
Estate 2020	FNA - B2 ed FNPS	84	33
ADMH (<18 anni)	FNA - B2	14	3
Vita Indipendente (>18 anni)	FNA - B2	6	2
Progetto Weekend	Fondo Premialità	5	1
Trasporti	Spesa corrente	38	22